

**La tournée europea di Paganini  
1828-1834**

Andreas Lange

**Seconda parte: gli anni 1831-1834**

Prima di soffermarmi sulle singole stazioni di questo interessante viaggio, lasciatemi esprimere alcuni pensieri riguardanti le fonti di informazione per questa conferenza. Come anche negli anni passati, le mie fonti si basano principalmente su quanto riferito dalla stampa locale dell'epoca. Gli archivi online che esistono oggi per i quotidiani sono straordinariamente ricchi. Solo il Newspaper Archiv della British Library in London annota sotto la voce "Paganini" per il periodo 1828-1834 più di 5800 appunti. Però per quanto riguarda Niccolò Paganini, questa cifra non è da prendere senza un vaglio preventivo. Questo perché alle corse di cavalli di quest'epoca esistevano uno o più cavalli con il nome Paganini, inoltre esisteva "The english Paganini" che si chiamava Isaak Collins, il Paganini polacco, il Paganini di New York, il Paganini dell'India, ma anche il Paganini dell'arpa, del flauto ecc.. La parola Paganini veniva usata qui spesso come sinonimo per altissima virtuosità. Se Isaak Collins in questo caso avesse veramente meritato il nome di "The english Paganini" è più che dubbio. Piuttosto avrebbe dovuto esibirsi in un circo. Inoltre comunicavano i quotidiani, che il nome Paganini veniva utilizzato volentieri anche per cani e che persino alcuni gatti ricevettero il nome "Catch-a-nini".

Ora ancora alcuni elementi sulla qualità della stampa dell'epoca.

Mentre nelle grandi città d'Europa come Vienna, Praga, Berlino, Varsavia, Francoforte, ma anche in Italia, i formati dei quotidiani erano circa in A 4 o più piccoli, i quotidiani con 4 fino a 16 pagine a Parigi, Londra, Dublino ed anche Bruxelles corrispondevano, per quanto riguarda il formato, al "Broadsheet-Format" di 375 mm x 600 mm, noto ancora oggi, cioè erano quasi quattro volte più grandi. Accanto ad avvisi generali, annunci, informazioni sulle navi, della vendita di prodotti nuovi, informazioni su nascite, matrimoni, arrivi, partenze o decessi, questi giornali informavano in modo molto esteso sui avvenimenti internazionali più importanti, ma anche sui programmi dei teatri e dell'opera. Spesso i giornali annunciavano un concerto, nel caso di Paganini tra i 2 e 8 giorni prima dell'evento. In alcuni rari casi però i contratti erano stati stipulati con così breve anticipo, che non era possibile un annuncio per tempo. Siccome i giornali a volte venivano emessi una o due volte la settimana, in altri casi addirittura quotidianamente, di solito i cittadini interessati alla musica potevano essere bene informati. Certamente nel 1831 non esisteva un quotidiano in ogni piccola città (p.e. Blackpool), perciò in alcuni casi era una città vicina più grande ad avvisare sull'evento previsto. Spesse volte si trovava nella stampa un programma graficamente ben fatto, che si distingueva solo di poco da un foglio di programma. In tanti giornali dopo il concerto veniva riportata una recensione, a volte molto breve, a volte più estesa, a volte anche niente. Le relazioni di alcuni giornali londinesi sui primi concerti a Londra nel 1831 si trovano anche riprodotte in alcuni giornali locali che non avevano un proprio corrispondente per la cultura a Londra.

Ed ora veniamo al tema trattato.

**Francia, 1831**

Dopo che Paganini, terminato il suo soggiorno di cura a Baden-Baden nell'agosto 1830 aveva dato solo due concerti a Francoforte sul Meno nel mese di novembre, si preparò in modo intensivo per il suo soggiorno a Parigi. Sulla strada per questa destinazione vi era ancora nel febbraio 1831 un concerto a Karlsruhe, prima di toccare il suolo terra francese.

La stampa aveva già reso noto nel 1829 in Germania, che Paganini volesse a breve visitare Parigi. I disordini politici in Francia (Rivoluzione di Luglio 1830) e senz'altro gli incassi soddisfacenti in Germania fecero sì che questo viaggio in Francia fosse un po' messo in disparte. La sua prima destinazione era Strasburgo. Il primo concerto in questa città fu annunciato ancora senza programma dettagliato, il secondo in modo già

## #IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

molto particolareggiato. Qui si sentì tra l'altro l'opera raramente rappresentata *Le Couvent du Mont Saint Bernard*, ma ancora senza coro. Paganini non si fermò a lungo a Strasburgo, gli premeva arrivare a Parigi. E questo non era strano, perché nel 1831 soggiornavano nella metropoli francese un gran numero di personalità della musica, letteratura ed arte, come p.e. Rossini, Liszt, Malibran, Cherubini, Carulli, Kreutzer, Lafont, Meyerbeer, Donizetti, Auber, Baillot, Bériot, Victor Hugo, Alexandre Dumas, George Sand e Delacroix.

Dal 9 marzo fino al 24 aprile 1831 Paganini tenne dodici concerti a Parigi. In particolare rilievo sono il Primo Concerto per Violino ed il Quarto Concerto per Violino, che venne quindi sovente chiamato il "Concerto di Parigi". Nell'annunciare questo concerto in re minore il 20.3.1831 si poteva leggere che fosse stato scritto espressamente per Parigi. Sappiamo naturalmente che ciò non era esatto, perché fu rappresentato per la prima volta il 26 aprile 1830 a Francoforte sul Meno e dopo eseguito per altre 4 volte in Germania. L'annuncio dei concerti a Parigi avveniva tramite locandine molto curate, ma nessuno oppure molto incompleti erano gli annunci sulla stampa.

Nella libreria dei miei suoceri scoprii anni fa la raccolta annua del 1831 del giornale "Extrapost" della piccola città di Zerbst vicino a Dessau. Ne trovai per caso il seguente passo sul primo concerto di Paganini a Parigi: "Chi si trovava il 9 marzo all'Opera, pensava, sognava, ascoltava e vedeva nient'altro che Paganini. Ministeri, Polonia, Italia, Spagna, tutto scompariva dalla memoria. Se Paganini potesse suonare in un posto dove tutta la Francia lo sentisse contemporaneamente, non si parlerebbe più di politica. Se potesse suonare per essere ascoltato da tutta l'Europa, non si penserebbe più né alla guerra né alla pace..."

Inoltre il giornale riferiva in modo ironico su possibili reazioni di violinisti noti a Parigi: "Il Signor Baillot avrebbe prima tagliato il suo violino e poi si sarebbe tagliato il collo, il Signor Lafont avrebbe appeso il violino al chiodo e poi se stesso accanto, ed il Signor Bériot gettato lo stesso nella Senna e l'avrebbe raggiunto con un balzo".

Dopo questi due mesi pieni di successo a Parigi, dove Paganini partecipò anche ad innumerevoli rappresentazioni d'Opera, Soirées e Balli e godeva in pieno la vita parigina, si recò brevemente in giro attraverso la Francia settentrionale (Boulogne-sur-Mer, Dunkerque, Lille, Douai, St. Omer per Calais), da dove passò poi a Dover. I programmi di Parigi sono tutti noti. Nelle altre città, grazie alla stampa, sono presenti le indicazioni complete soltanto su Lille e Calais e in parte su Boulogne-sur-Mer, Dunkerque e St. Omer.

L'accudimento di suo figlio durante i lunghi e faticosi viaggi sarebbe senz'altro un tema per una conferenza separata. Per quanto riguarda il suo primo viaggio a Londra, aveva lasciato Achille, allora di 6 anni, a Parigi presso un certo Monsieur G. Wolters e lo porterà a Londra solo in un secondo tempo.

### **Inghilterra, 1831, prima visita**

Al contrario della visita di Paganini in Francia, il suo soggiorno in Inghilterra è contraddistinto da innumerevoli avvenimenti non proprio positivi per la sua reputazione. La causa di questi "piccoli scandali" non era in realtà Paganini stesso, ma piuttosto lo erano i direttori dei teatri oppure in parte la sua ignoranza sulle regole di comportamento usate generalmente in Inghilterra. Gli accordi parigini con Pierre Francois Laporte, il manager del Kings Theatre di Londra riguardanti i prezzi d'ingresso si rivelarono decisamente infelici. I prezzi dei concerti in Gran Bretagna erano ai tempi già molto alti e Paganini pretende ancora tre volte tanto: per il posto più caro 3 Sterline e per la galleria 1 Sterlina. Inizia una marea di proteste inattese. E questo in modo molto maggiore che per le proteste a Praga o in alcune città tedesche negli anni precedenti. Paganini si vide costretto di rimandare il primo concerto e cercò, come anche contemporaneamente Laporte, di pubblicare sulla stampa scritti personali in tanti grandi giornali di Londra e di spiegare le proprie ragioni e di porgere le sue scuse. Dopo 13 giorni veniva nuovamente annunciato un concerto, questa volta con i prezzi usuali - quindi notevolmente ridotti - e con un programma dettagliato.

Già pochi giorni dopo il primo concerto del 3 giugno 1831 l'irritazione presso i londinesi era sparita e veniva sostituita da grandi espressioni di lode. Nel periodo fino alla sua partenza per l'Irlanda il 20 agosto 1831, cioè entro 79 giorni, Paganini si esibì a Londra 30 volte, a Cheltenham 2, a Norwich 5 volte ed a Yarmouth 1 volta. In tutto perciò 38 rappresentazioni, alcune delle quali furono tenute in ambito privato. Ma anche queste

## #IoRestoaCasa In compagnia di Paganini

venivano descritte dalla stampa. In modo particolare i giornali Morning Post, Morning Herald, The Times, The Globe e The Atlas forniscono molte relazioni interessanti e dettagliate sui concerti.

Torniamo ancora una volta al primo concerto di Londra. Paganini suonava – non poteva essere diversamente – il 1° Concerto per Violino, la *Sonata Militare* e *Nel cor più non mi sento*. I giornali ne riferirono il giorno dopo immediatamente in forma estesa. Alcune relazioni venivano riprese parola per parola nella stampa di tutta la Gran Bretagna. Nel secondo concerto si trova sul programma il 2° Concerto per Violino, *Mosé* ed il *Carnevale di Venezia*. Un annuncio era stato fatto erroneamente come “Sonata Militare sulla preghiera di Pietro L’Eremita”. Perciò in modo sbagliato, poiché nulla nel concerto aveva a che fare con la *Sonata Militare*. Ma nella Gran Bretagna dell’epoca non era concesso di rappresentare temi biblici sul palcoscenico. Così l’Opera *Mosé* di Rossini divenne l’Opera *Pietro L’Eremita*. La stampa rimase fino all’anno 1833 negli annunci dei concerti grosso modo coerente e scriveva sempre „Pietro L’Eremita“; soltanto nel suo concerto del 10 giugno 1834, cioè poco prima del termine del suo soggiorno in Inghilterra, troviamo nella stampa “Grand Sonata Sentimentale on the Prayer of Moses in Egypt”. Se la causa fosse l’ignoranza del suo segretario, come spesso era avvenuto in Germania, o se il regolamento fosse stato ritirato non si sa. Una differenza rispetto ai concerti sul continente era il vincolo che i concerti in Gran Bretagna non potessero essere eseguiti di domenica. Nelle settimane seguenti Paganini suonò due volte davanti al Re ed in innumerevoli concerti di beneficenza. Durante questi concerti Paganini suonava solo una o due composizioni. La stampa non ne riferisce in modo continuativo, così non sappiamo che cosa avesse suonato durante tutte le rappresentazioni. E nelle occasioni private o di beneficenza Paganini non riuscì sempre a suonare: a volte aveva bevuto in modo tale da dover posticipare la propria esibizione. L’11 ed il 22 luglio accompagnò la signora Pasta in un Recitativo ed Aria con parte obbligata sul violino. Trattasi come già a Vienna ed a Berlino del “Dolci d’amor parole“ di Rossini. Le corse di cavalli nella città di Cheltenham a metà luglio 1831 ad ovest di Londra con Ballo seguente gli diedero la prima occasione di suonare fuori Londra. La stampa in tutta l’Inghilterra ed addirittura in Germania riferì su queste “Avventure in Cheltenham“. Cos’era successo? Poco dopo il suo secondo concerto doveva iniziare un Ballo. Paganini temeva per i suoi incassi, perché probabilmente l’interesse al Ballo poteva essere maggiore. Così chiese un supplemento di 200 Sterline. Gli spettatori avevano già dovuto sborsare di più e volevano adesso indietro i loro soldi ed assillavano Paganini. Finalmente ci si mise d’accordo su metà del prezzo dei biglietti e che una parte degli incassi fosse usata per beneficenza. La interpretazione di Paganini fece poi dimenticare ogni astio ed egli colse alla fine un grande plauso. Paganini, che non era permaloso, dopo 2 anni, nel 1833, si trovava d’estate durante la corsa dei cavalli di nuovo a Cheltenham e diede nuovamente due concerti.

Un’altra occasione di irritazione tra gli ascoltatori e Paganini si presentò alcuni giorni dopo a Norwich. Qui però la causa del malumore non venne da Paganini, ma da un certo Mr. Petters, che organizzava i concerti. Durante i primi due concerti Paganini poté esibirsi soltanto con due brani (*Mosé* e *Nel cor più non mi sento*, nel terzo dei concerti si aggiungeva *Le Streghe*). Questi relativamente pochi minuti con Paganini risultavano per gli spettatori a questo prezzo semplicemente troppo cari. Un quarto concerto avveniva nel Theatre Royal sotto un’altra organizzazione; questo già con prezzi molto più moderati. Ciò portò ad grandi e diffuse proteste, che occuparono quasi una pagina intera sulla stampa locale. Paganini non andò mai più a Norwich.

Il 15° concerto ufficiale di Paganini a Londra avveniva il 20 agosto. Il programma si distinse notevolmente dai programmi finora eseguiti: Si trovava al primo posto il 9° Concerto di Violino di Kreutzer. I concerti per violino di Kreutzer, Rode e Viotti, rappresentati relativamente spesso negli anni precedenti, non erano da lui quasi più considerati negli anni 1831-34; il suo repertorio era diventato così ampio, che non vi era quasi più necessità di ricorrere ad altri compositori. Durante questo concerto menzionato a Londra seguivano, dopo Kreutzer, un *Fandango*, una *Sonata Amorosa Galante* e *God save the King*. Il *Preludio e Fandango* e la *Sonata Amorosa Galante* non furono suonate da Paganini né all’inizio della sua tournée europea, né finora in Inghilterra. Il *Fandango* – composto già intorno al 1800 e rappresentato più volte in Italia – risultava da allora in Gran Bretagna sempre più spesso sui programmi e, nell’ultimo concerto il 17 Giugno 1834, veniva addirittura incrementato con le variazioni sulla danza spagnola „Follia“. Il Morning Post descrisse il 22 agosto 1831 questa composizione nel modo seguente: “... in the former he excited shouts of laughter by his wonderfully accurate imitation of the cackling of hens, crowing of cocks, squeaking of pigs ecc.; his imitation

## #IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

oft he singing birds was no less admirable and perfect: this piece was loudly encored”<sup>1</sup>. Purtroppo si sono perse tutte le documentazioni sulla voce solista, sulle parti orchestrali nè sull’accompagnamento di pianoforte. Per questa ragione non ne è stato possibile un inserimento nel Catalogo Tematico M.S. (Moretti-Sorrento).

La *Sonata Amorosa Galante* venne composta intorno al 1830. Le melodie si basano su un’aria dall’opera *Zelmira* di Rossini. Paganini però non sembrava contento con l’effetto di questa composizione, perché non fu mai più rappresentata. La parte del solista non è stata più ritrovata, così che noi oggi purtroppo non ce ne possiamo fare un quadro preciso. Le Variazioni all’Inno Nazionale britannico *God save The King*, rappresentate la prima volta già il 29 aprile 1829 a Berlino come Inno Nazionale prussiano *Heil dir im Siegerkranz*, negli anni seguenti si trovavano ancora spesso nei programmi. Qui Paganini poteva nuovamente utilizzare l’Inno Nazionale prussiano, perché questa melodia era assolutamente identica a quella dell’Inno Nazionale britannico. E’ strano che questa melodia, sulle cui origini ci sono ipotesi assai differenti nella letteratura, venisse cantata non solo in Prussia ed in Gran Bretagna come inno. A quanto pare era in origine un canto gregoriano ed è stato utilizzato già nel 1619 da parte di John Bull in un pezzo per cembalo. E’ notevole che questo Inno servisse in tempi diversi contemporaneamente in Prussia ed in Inghilterra ed anche, come inno, nei seguenti paesi: Francia, Lichtenstein, Svizzera, Impero Tedesco, Regno di Sassonia, Regno di Baviera, Regno di Hannover, Impero Russo ed Islanda. Mentre a Berlino si accingeva a questa composizione con le fantastiche variazioni, ancora con l’accompagnamento orchestrale, a Londra suonava *God save the King*, in un primo momento come pezzo per violino e orchestra, mentre più tardi lo eseguì anche – come annota la stampa – da solo sulla quarta corda. E’ stato un errore del segretario? Non se ne è trovata conferma nella recensione di un concerto. La *Morning Post* annota riguardo alla rappresentazione di *God save the King* quanto segue: “The fourth piece was a very pleasing melange: the national anthem was played by Paganini in a style worthy of his consummate taste and genius; a very exquisite effect was also produced by its performance in harmonics by him, accompanied in alt on the flute by, we believe, Mr. Card, who accomplished his part most creditably”<sup>2</sup> Ciò significa che, al contrario di quanto annunciato, Paganini fu accompagnato da un flauto.

### **Irlanda, 1831**

Dopo questo concerto Paganini lasciò Londra e si spostava via Liverpool, senza tenervi un concerto, per portarsi verso Dublino. Il 29 agosto giunse nella più grande città dell’Irlanda e partecipò al “Dublin First Grand Musical Festival”, che durava otto giorni. I responsabili avevano invitato, oltre a Paganini ed al compositore Ferdinand Ries, più di 300 musicisti. Nell’ambito del Festival Paganini si esibì sul palcoscenico per 4 volte, ogni volta con due opere relativamente corte. Suonava la *Sonata Militare*, *Nel cor più non mi sento*, *Mosè*, *Carnevale di Venezia*, *Introduzione religiosa* e *Rondò col Campanello*, *Pot-pourri* e le Variazioni da Cenerentola (*Non più mesta*). Solo a novembre la stampa pubblicò il risultato finanziario di questo Festival. Le spese erano così immense, che per gli organizzatori rimase poco o niente. Paganini guadagnò, su 7173 Sterline incassate, solo 682 Sterline. Un fatto, che in quell’Irlanda relativamente povera non poteva in fondo essere considerato positivamente dalla stampa.

Dublino e Liverpool sono le uniche città di questa tournée, dove abbiamo a disposizione oltre innumerevoli manifesti anche degli opuscoli. A quanto pare questi opuscoli dettagliati furono preparati in più occasioni, ma non sono rimasti conservati.

---

<sup>1</sup> “All’inizio suscitò scoppi di risa con le sue splendide imitazioni dello starnazzare delle galline, del canto del gallo e i grugniti dei maiali ecc.; la sua imitazione del canto degli uccelli è non meno perfetta e ammirevole: questo pezzo fu bissato a grande richiesta”.

<sup>2</sup> “Il quarto pezzo era un piacevolissimo miscuglio: l’inno nazionale fu suonato da Paganini in modo degno del suo espertissimo gusto e genio; un effetto squisito fu poi prodotto dalla sua esecuzione in armonici, accompagnata dal flauto, nella quale, crediamo, il sig. Card ha realizzato la propria parte in modo pregevole”

## #IoRestoaCasa *In compagnia di Paganini*

Durante il Festival avvenne un concerto privato presso il Lord Lieutenant of Ireland, il rappresentante della corona britannica in Irlanda. Al termine del Festival e dopo una piccola pausa Paganini iniziò con cinque suoi grandi concerti a Dublino. Con l'ultimo concerto avvenne la prima rappresentazione delle variazioni sulla canzone popolare irlandese *St. Patrick's Day*, dove coglieva un successo enorme. Anche qui dispiace che non si siano conservate le note della parte solista. Già nel 1827 Ignaz Moscheles aveva composto un suo pezzo *St. Patrick's Day*, basandosi sulla stessa melodia.

Senza prolungare l'attesa Paganini si metteva in viaggio attraverso l'Irlanda. Alla prima sosta a Carlow non si raggiunse un accordo tra il segretario di Paganini ed il Teatro del posto. Un caso del genere si verificò molto raramente durante la tournée in Europa. Questi viaggi, come anche i seguenti, erano ben organizzati e, specialmente per quanto riguarda il percorso, ottimali. La prossima stazione era Kilkenny. In questo giorno, il tempo in Irlanda era talmente brutto che tanti cittadini non riuscirono a raggiungere il Teatro con le loro carrozze. Paganini si dichiarò disponibile di dare un ulteriore concerto dopo due giorni, cosa che però non poté essere realizzato nonostante gli annunci sui giornali a causa di mancanza di tempo. Le prossime destinazioni erano Clonmel, Waterford (ciascuno con un concerto), Cork (con quattro concerti) e Limerick (con due concerti).

Il 30 agosto Paganini si recò a Killarney, per vedere lì il grande paesaggio lacustre. Una novità assoluta! Perché finora non si è trovato da nessuna parte nella letteratura oppure nella stampa locale cenno che Paganini andasse a visitare un paesaggio o un lago particolare. Senz'altro il paesaggio di Killarney era particolarmente affascinante, ma questo non poteva essere l'unica ragione. I giornali delle città in Irlanda, con eccezione di Dublino, Cork e Limerick, riferivano sui concerti di Paganini, ma di solito non sui programmi. Dopo il soggiorno a Limerick Paganini tornò ancora una volta a Dublino e dava nella Rotonda della città un concerto finale e già la serata seguente era sul palcoscenico a Belfast. I tre concerti nell'Assembly Room del Teatro di Belfast conclusero il viaggio in Irlanda. Le Variazioni per il *St. Patrick's Day* stavano sempre in primo piano. Prevalentemente i concerti erano da camera con accompagnamento di pianoforte. Paganini aveva concluso degli appositi accordi con i suoi compatrioti italiani, la Signora Pietralia (soprano) ed il Signor Cianchettini (direttore ed accompagnatore al pianoforte). Solo a Dublin e Cork erano a disposizione delle orchestre. Il primo ed ultimo viaggio di Paganini per concerti attraverso l'Irlanda si concluse così.